

Causa n. C-644/18 della Commissione europea contro la Repubblica Italiana per violazione degli obblighi previsti dagli art. 13 e 23 della direttiva 2008/50/CE.

Osservazioni Regione Umbria

In relazione al documento di ricorso, di cui alla causa n. C-644/18 della Commissione europea contro la Repubblica Italiana per violazione degli obblighi previsti dagli art. 13 e 23 della direttiva 2008/50/CE, a pag. 29 e pag. 30 sono riportate le osservazioni per il superamento nella zona IT1008 (Conca Ternana) della Regione Umbria.

Come dimostrato negli studi realizzati da ARPA Umbria in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, le concentrazioni del materiale particolato PM₁₀ nella zona IT1008 "Conca Ternana" sono fortemente influenzate dalle condizioni microclimatiche derivanti dalla morfologia dell'area che, come nel più noto Bacino Padano, è alla base di importanti fenomeni di stagnazione della circolazione atmosferica. Uno studio effettuato con un pallone aerostatico frenato ha dimostrato come *"le caratteristiche morfologiche e climatiche della città di Terni portano, particolarmente in inverno, ad una scarsa diluizione e rimescolamento delle sostanze inquinanti. In particolare, nel capoluogo ternano gli inquinanti tendono a rimanere confinati nei primi cento metri di spessore al di sopra del suolo, mentre le particelle legate alle locali emissioni industriali tendono a permeare e a crescere nei livelli superiori della troposfera"*. Ciò favorisce l'accumulo delle sostanze inquinanti e, di conseguenza, l'eccezionale aumento delle concentrazioni di materiale particolato PM₁₀ sia primario che secondario nel periodo climatico più freddo.

Un altro fattore che ha ostacolato significativamente la riduzione delle concentrazioni di PM₁₀ è stata la grande diffusione, registrata negli ultimi anni, della combustione delle biomasse nel riscaldamento domestico. Un fenomeno favorito, oltre che dalla congiuntura economica, anche dal mancato coordinamento, a livello comunitario, tra le politiche che incoraggiano l'uso delle biomasse ai fini della riduzione dei gas ad effetto serra e quelle relative alla qualità dell'aria che vorrebbero invece limitarne l'utilizzo.

Premesso che nel parere motivato venivano riportati i superamenti della zona IT1008 (Conca Ternana) ma non i contenuti delle contestazioni alla Regione Umbria, in risposta alle osservazioni si fa presente quanto segue:

Punto 125. L'osservazione della Commissione non tiene conto del fatto che all'11 giugno 2010 nella regione Umbria era già vigente il primo Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 466 del 9 febbraio 2005. Il suddetto Piano, che aveva un orizzonte temporale di 15 anni, già individuava la Conca Ternana come "Zona di risanamento" per gli inquinanti NOx e PM₁₀, con l'adozione di specifiche misure di intervento volte alla riduzione delle emissioni.

Il 1 giugno 2011, dato atto del permanere di situazioni di criticità, si è attivata la procedura di VAS per l'individuazione di misure più efficaci nel quadro di un nuovo Piano per la Qualità dell'Aria poi adottato il 17 dicembre 2013 e tuttora vigente.

Nel rispetto del principio di proporzionalità e di sostenibilità del processo di raggiungimento dei limiti di qualità dell'aria, nel Piano Regionale per la Qualità dell'Aria della Regione Umbria sono stati previsti tempi di risanamento compatibili con l'attuazione di misure proporzionate e sostenibili anche sul piano sociale. Si sottolinea tuttavia l'attivazione nei Comuni della Conca Ternana (Terni e Narni) di misure di risanamento molto stringenti con provvedimenti di limitazione del traffico locale e vincoli nell'utilizzo delle biomasse nel riscaldamento civile.

Punto 126. Nessuna osservazione.

Punto 127. Il richiamo all'Allegato A.18, pag.13 relativamente alla *“realizzazione di piste ciclabili nelle aree pianeggianti e la creazione di centri di ‘bike sharing’*” risulta inesatta. Infatti non solo a pagina13 dell'Allegato A.18 si parla di tutt'altro, ma in nessuna delle Misure declinate al Punto 4.3 “Misure di piano” del PRQA della Regione Umbria si fa menzione di centri per il bike sharing o della pratica del bike sharing in generale.

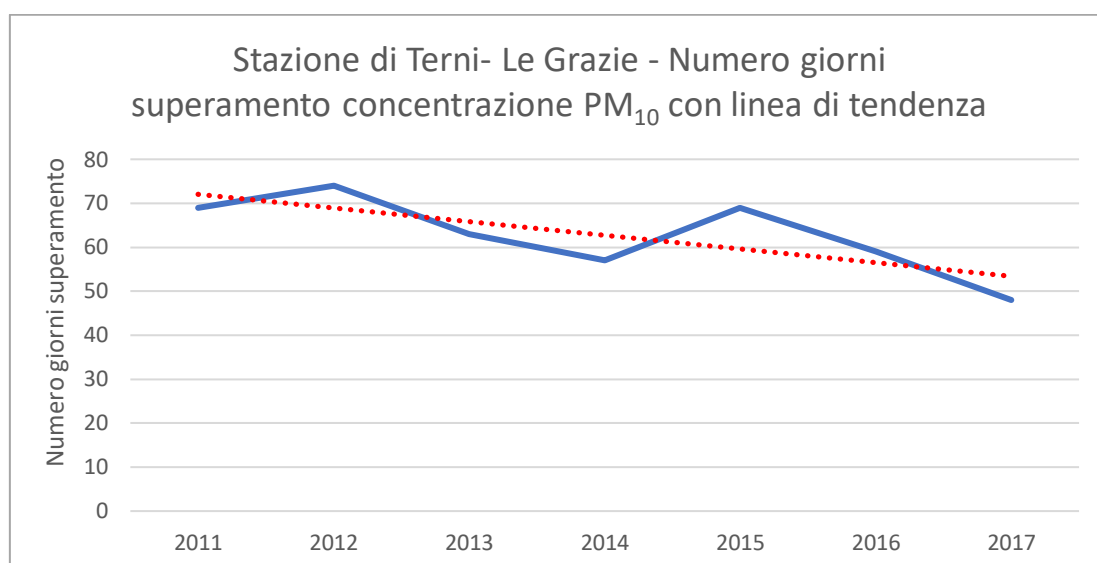
Per quanto riguarda la problematica trasporto stradale nella Conca Ternana, già a partire dal 2005 è stata affrontata imponendo divieti alla circolazione per i mezzi più inquinanti nel periodo invernale. Nel quadro del protocollo di intesa sottoscritto tra la Regione e MATTM nell'aprile 2012 (fondi di cui al DM 16 ottobre 2006) sono stati inoltre finanziati interventi volti al raggiungimento degli obiettivi indicati dal Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ed in particolare, per quanto riguarda la tematica dei trasporti nel territorio di Terni:

- la sostituzione dei veicoli del trasporto pubblico locale più inquinanti con mezzi a metano o mezzi ibridi (€ 882.750,00);
- la realizzazione della “Piastra logistica di Terni-Narni” per una razionalizzazione del trasporto delle merci (€ 22.819.336,91);
- attivazione nel territorio umbro di campagne per la sensibilizzazione, informazione e promozione all'uso di energie alternative a basso impatto ambientale, la riduzione dei consumi energetici e la riduzione delle emissioni in atmosfera (€ 209.927,20) comprendenti:
 - giornate gratuite sui mezzi pubblici ‘ticket free’ in occasione delle giornate di chiusura del traffico;
 - realizzazione campagna *“Fatti trasportare respira aria pulita”* per l'utilizzo dei mezzi pubblici con affissione sugli autobus e diffusione tramite media”.

Nel terzo paragrafo si affronta il tema degli impianti di riscaldamento a biomassa, richiamando una misura di passaggio verso sistemi ad alta efficienza che *“verrà attuata solo ogni cinque anni (ibidem) ed è destinata a ridurre di solo il 20% il superamento giornaliero dei livelli di concentrazione di PM₁₀”*. Il richiamo si riferisce evidentemente alla misura **D0T02** che però si applica, nell'ambito della Conca Ternana, al solo Comune di Narni. Nel contempo la Commissione sembra non prendere in considerazione la più stringente misura **D0T01** che si applica al territorio del Comune di Terni (e non a quello del Comune di Narni) prevedendo la conversione, entro il 2020, dell'80% delle stufe e caminetti a legna verso sistemi ad alta efficienza.

Punto 128. Quanto affermato dalla Commissione non è esatto. La serie dei superamenti riportata per il PM₁₀ si riferisce evidentemente alla stazione di monitoraggio di Terni – Le Grazie, dove normalmente si registrano le maggiori concentrazioni di polveri nella Conca Ternana. Tuttavia occorre precisare che nel 2015 la stazione ha registrato soltanto 69 superamenti e non 78 come indicato.

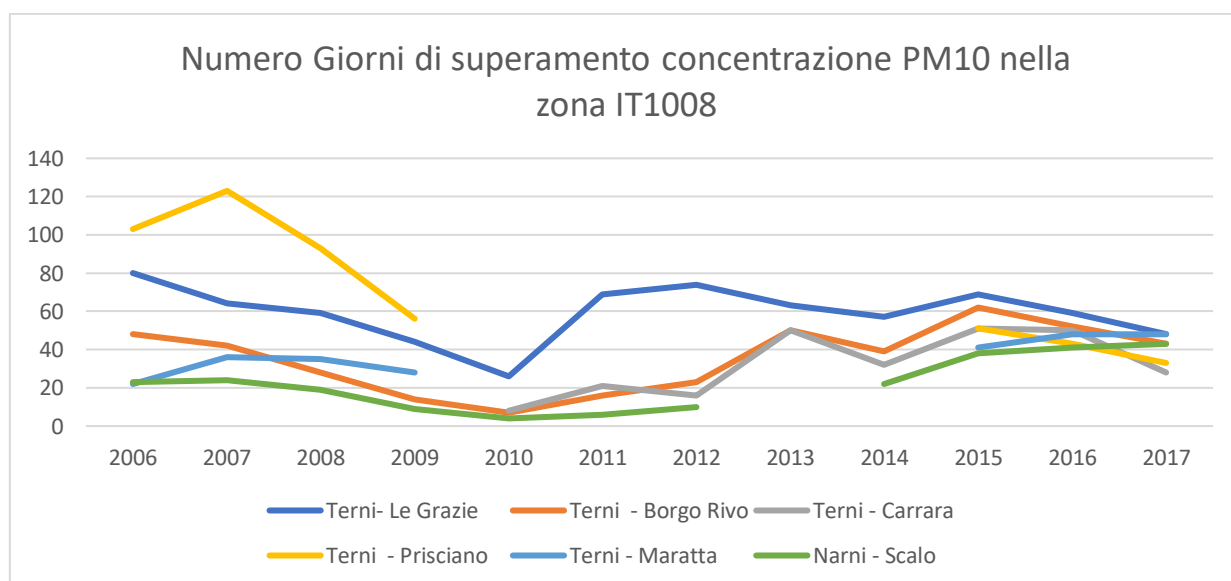
Si sottolinea come, nonostante l'anomalia meteoroclimatica che tra il 2015 e il 2016 ha fortemente ostacolato la dispersione degli inquinanti in tutto lo scenario europeo, nel passaggio dal 2016 al 2017 si è confermata una tendenza alla riduzione del numero dei superamenti per il PM₁₀ nel Comune di Terni, mentre in tutta la zona IT1008 non si sono mai registrati superamenti del limite della concentrazione della media annua. In particolare, la stessa stazione di Terni Le Grazie ha mostrato una tendenza alla riduzione dei giorni di superamento registrati dal 2011 al 2017, come mostra il grafico sotto riportato.



Numero giorni di Superamento concentrazioni PM10

Stazioni	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Terni- Le Grazie	80	64	59	44	26	69	74	63	57	69	59	48
Terni - Borgo Rivo	48	42	28	14	7	16	23	50	39	62	52	43
Terni - Carrara	60				8	21	16	50	32	51	50	28
Terni - Prisciano	103	123	93	56	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	51	43	33
Terni - Maratta	22	36	35	28	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	41	48	48
Narni - Scalo	23	24	19	9	4	6	10		22	38	41	43
Limite	35	35	35	35	35	35	35	35	35	35	35	35

(*) Le lacune dei dati relative alle postazioni industriali di Prisciano e Maratta risalgono alla precedente gestione della rete di monitoraggio da parte della Provincia di Terni. Con il trasferimento della gestione della rete, nel 2012, ad Arpa Umbria la rete è stata rinnovata con il ripristino progressivo della funzionalità delle stazioni industriali.



Punto 129. In merito alla necessità di adottare misure più ambiziose per il contenimento dei superamenti delle concentrazioni del particolato PM₁₀ si fa presente che si è tenuto conto del principio di proporzionalità e sostenibilità. In questo senso il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria della Regione Umbria ha previsto tempi di risanamento compatibili con l'attuazione di misure proporzionate e sostenibili anche sul piano sociale. In particolare si è dovuto tener conto della radicata tradizione locale di utilizzo delle biomasse per il riscaldamento domestico (l'Umbria si colloca al primo posto in Italia nel consumo domestico pro-capite di biomasse, come evidenziato da un'indagine nazionale di ISTAT sui consumi energetici delle famiglie presentata a Roma il 15 dicembre 2014) e dell'esigenza di assicurare comunque l'accesso alle attività ed agli eventi che animano l'ambito cittadino, stante la difficoltà di attivare in tempi rapidi un sistema di trasporti pubblici e sostenibili in grado di soddisfare gli effettivi fabbisogni di mobilità urbana ed extraurbana. Tuttavia, sempre in merito alla stessa obiezione, si torna a segnalare l'attivazione nei Comuni della Conca Ternana (Terni e Narni) di stringenti provvedimenti di limitazione del traffico locale e vincoli nell'utilizzo delle biomasse nel riscaldamento civile.

Richiamando quanto riportato a pag. 61 dell'Allegato 18, la Commissione sembra ritenere che le Autorità competenti abbiano sottostimato i dati sui livelli di concentrazione di PM₁₀ rispetto alla loro concentrazione reale. In realtà nel documento, pur prendendo atto delle sottostime prodotte dai modelli normalmente utilizzati per la qualità dell'aria, si fa riferimento ad uno studio realizzato dal Comitato Nazionale Emergenza Inquinamento Atmosferico (CNEIA) per introdurre nel modello soglie di riferimento più restrittive in grado di compensare la suddetta sottostima. Avendo applicato questa metodologia ci si aspetta che le valutazioni contenute nel Piano circa i livelli di concentrazione di PM₁₀ risultino aderenti alla situazione reale.